

SPOGLIATOIO MILAN ANCELOTTI RECRIMINA <<Ha pesato l'espulsione di

Gattuso>>

Pubblicazione: [13-03-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.21] - [13-03-2006, STAMPA, CAGLIARI, pag.21] - [13-03-2006, STAMPA, CATANIA, pag.21] -

Sezione: Sport

Autore: BUCCHERI GUGLIELMO

Guglielmo Buccheri TORINO La sabbia, i tacchetti di Gattuso, il braccio di Emerson. Il dopogara rossonero gira intorno a tre variabili che, almeno secondo lo spogliatoio milanista, hanno macchiato la notte del Delle Alpi. Il primo affondo tocca ad Ancelotti: <<Bisogna mettersi d'accordo una volta per tutte e capire se episodi come quello nato dal tiro di Nesta e respinto dal braccio di Emerson sono da considerare rigore o no. Penso che le regole ci siano e vadano applicate. E poi i cartellini gialli per Gattuso: i due falli erano abbastanza evidenti, ma Vieira ne ha fatto almeno dieci, undici di interventi fallosi, eppure il cartellino non e' mai uscito>>. Ancelotti parla di un Milan <<che ha fatto la partita>>, di una squadra che <<e' venuta a Torino per imporre il proprio gioco e c'e' riuscita>>, un sfida rovinata da un campo: <<E' davvero in pessime condizioni e ha danneggiato piu' noi che loro>>. Poi il tecnico rossonero applaude Sheva e compagni al termine di una gara che, se non fossero dipeso da episodi dubbi e denunciati con fermezza -, lo avrebbe lasciato con il sorriso. Il campionato, per Ancelotti, non e' finito e dello stesso avviso e' Shevchenko: <<Abbiamo giocato una partita intensa e avremmo meritato qualcosa di piu': usciamo dal Delle Alpi a testa alta. Eravamo scesi in campo con l'obiettivo di puntare alla vittoria e con questo atteggiamento abbiamo giocato. Peccato per le condizioni del terreno, zolle e sabbia ci hanno penalizzato perche' eravamo noi a tenere maggiormente il possesso della palla. Le decisioni dell'arbitro? Non sono uno che commenta quello che fa il direttore di gara. Certo, i falli di Gattuso non erano fatti per far male...>>. La sua reazione dopo il cartellino rosso? <<E' stata forte, ma lui e' fatto cosi', e' il suo carattere>>. Arriva Kakha Kaladze, pilastro della difesa rossonera. Ventotto anni, quinta stagione con i rossoneri, il georgiano non si gonfia il petto: <<Il Milan mi ha preso come difensore centrale e sono contento di essere tornato al mio ruolo piu' consono. Mi sono adottato spesso a giocare a sinistra, ma e' un'altra cosa>>. L'esito della partita non e' stato pero' quello desiderato dagli Ancelotti boy's. Kaladze e' sereno lo stesso: <<Il pareggio va bene, in campo non si stava in piedi, sabbia o chissa' cos'altro veniva

fuori da sotto le zolle, poi siamo rimasti in dieci e non e' facile fare di piu' di quello che si e' fatto quando si di fronte c'e' la Juve. Sono contento di non aver preso gol. Adesso guardiamo avanti>>. Chi non ha dubbi sulla storia infinita del duello Juve-Milan e' Seedorf, che sentenza: <<In questa partita si e' visto finalmente chi e' la squadra piu' forte del campionato. Il Milan ha giocato per vincere dando dimostrazione di grande personalita' in una notte non certo facile visto l'avversario e il campo sabbioso>>. Seedorf consegna ai rossoneri lo scettro proprio mentre nel ristorante dell'area vip dello stadio Adriano Galliani e' a cena con Giraud, Bettega e Moggi. Uno scudetto virtuale, quello assegnato da Seedorf al Milan, a pochi passi da un Gattuso mai cosi' nero come nella pancia del Delle Alpi. Uno slalom al veleno e con la bocca cucita che proietta Ringhio sul pullman. Per lui e' probabile una squalifica pesante alla luce delle frasi e dei gesti compiuti dal centrocampista rossonero nel momento di abbandonare il campo. <<Vergognati, stai seduto pezzo ...>> e' stato il labiale del Gattuso furioso all'indirizzo della panchina bianconera.